Avete seminato il disordine, e non avete soltanto ucciso nelle coscienze il rispetto della vita, ma il senso della pietà nei cuori umani. (*Applausi — Vivissime interruzioni — Rumori all'estrema sinistra*).

Oggi, onorevoli colleghi, gli eccessi sono da una parte e dall'altra; non si possono misurare le reazioni e le rappresaglie; quindi io deploro gli eccessi dell'uno e dell'altro campo. Noi, ai nostri amici diciamo e ripeteremo sempre, qui e fuori di qui: non attaccate, ma contro attaccate non offendete, ma limitatevi a difendere! (*Commenti — Rumori all'estrema sinistra*).

Credo sia nell'interesse di tutti che la discussione proceda con la necessaria libertà...

PRESIDENTE. Manteniamola in un ambiente sereno! (*Vivissime approvazioni*).

ROBERTO. L'onorevole Coda accusa senza documentare.

CODA. No, onorevole Roberto, io documento immediatamente. Oggi, forse per una onesta resipiscenza, voi tentate di ripudiare la vostra responsabilità. (*Approvazioni — Commenti — Proteste e rumori all'estrema sinistra*).

Ricordatevi che all'indomani dell'eccidio di Mario Sonzini, l'*Avanti!* scriveva: Sia noto che vi è qualche pericolo a militare nelle file nazionaliste! (*Commenti — Vivi rumori e interruzioni all'estrema sinistra*). Che i pericoli cui accenna il deputato Serrati siano quelli che egli ha corso a Gioia Tauro? (*Ilarità — Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Coda, concluda!

CODA. Concluderò, onorevole Presidente, ripetendo quello che ho affermato e sempre proclamato, che noi siamo spaventati e indignati di questo dilagare di sangue in tutti gli strati della nostra società ed intendiamo di mettere un argine a questa marea.

Voi, onorevoli colleghi socialisti, dovete aiutarci, poichè da voi sono venuti i primi esempi di violenza. (*Interruzioni all'estrema sinistra — Apostrofi dell'estrema sinistra contro l'oratore*).

PRESIDENTE. Ma la finiscano con queste interruzioni! Che modo è questo? Ed ella, onorevole Coda, concluda una buona volta!

CODA. Ci pensino gli onorevoli colleghi che hanno maggior prestigio sugli animi delle masse. Non basta dire: disarmiamo gli animi, bisogna saper disarmare la propria propaganda (*Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra*), sfrondandola di ciò che ha di pericoloso nella interpretazione che ne fanno i volghi ignari: questo specialmente voglio dire ai moderati del partito socialista, a quelli, che pur permangono in un partito, che tutti i giorni esalta il programma della rivoluzione e della dittatura del proletariato contro il Governo di maggioranza (*Rumori all'estrema sinistra*).

Ripeto, non basta dire: disarmiamo gli animi. Bisogna disarmare il proprio programma, bisogna, onorevoli colleghi, socialisti, finire questa balorda esaltazione della Russia a cui voi stessi non credete! (*Vivi applausi — Vivi rumori all'estrema sinistra*).

Noi facciamo quest'appello con la franchezza che ci distingue. Alla vostra coscienza, a voi raccoglierlo o respingerlo. La lista dei nostri caduti è già troppo lunga e non deve continuare. La guerra esterna è finita, gli uomini hanno diritto di vivere, l'Italia ha diritto di vivere e di respirare nell'ordine, nella libertà, e nel lavoro. Questo è il nostro programma: o voi lo accettate o ve lo sapremo imporre! (*Applausi — Commenti — Vivi rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Targetti.

TARGETTI. L'onorevole sottosegretario per l'interno, nella risposta alle nostre interrogazioni, ha detto, tra l'altro che, in omaggio alla solennità del momento, avrebbe fatto a meno di entrare in dettagli. Credo, onorevoli colleghi, di non concedere nulla come uomo di parte se accetto questo suo invito, se imito, dirò meglio, il suo esempio.

Che importa, o signori, l'aggiunta, la correzione, la rettifica, il dettaglio quando i fatti di Firenze, nel loro insieme, furono di tanta impressionante gravità che uomini di diversi partiti, non solo, ma divisi persino, profondamente divisi nell'apprezzamento dei fatti stessi, sentirono la necessità di unirsi in un'opera concorde per arrestare quello spaventevole ciclone, che si era abbattuto sulla nostra Firenze? (*Approvazioni*).

Incominciarono quei fatti con una gara efferata di crudeltà. E poi... e poi, non contiamo, o signori, le vittime da una parte e dall'altra, non facciamo questo lugubre elenco di morti per poi adoperare questi tristi dati statistici come argomenti polemici per una tesi, o per l'altra. (*Approva-*